

Condannato sosia di Hitler

BONN — Un operaio edile di Stoccarda, reso famoso da una foto che lo ritrae il primo giorno del processo di Amburgo per i falsi diari di Hitler mentre passeggia per i corridoi del tribunale vestito come il dittatore nazista e mostando una cartolina di Hitler, è stato condannato a sei mesi di carcere per aver copiato una cartolina di Hitler, per una brutta imitazione di un'opera d'arte di Hitler, e per aver salutato a mano levata, e vestito come al solito da Hitler, i partecipanti stranieri alla processione rievocativa della crocifissione di Gesù Cristo, che ha luogo ogni anno in Baviera. L'operaio edile, in passato si era già presso due condanne per la sua passione di imitare l'ex fuhrer.

All'asta eredità dell'ex re

LONDRA — Un magnifico pendente di smeraldi e diamanti appartenuto alla Regina Margherita, prima regina d'Italia, sarebbe uno degli oggetti (per la precisione 83) messi prossimamente in vendita da una galleria d'arte che ha sede a Londra e Parigi, la «Aux menus plaisirs». Gli oggetti farebbero parte dell'eredità dell'ex re d'Italia Umberto II e sarebbero stati venduti da uno degli eredi, di cui gli organizzatori della manifestazione non hanno rivelato il nome. Essi verranno esposti a Parigi alla «Biennale des antiquaires» che si terrà al «Grand Palais» dal 18 settembre all'8 ottobre. Oltre al pendente della Regina Margherita, fanno parte della collezione gioielli che sarebbero appartenuti alla Regina Elena e una ricca collezione di miniature, tra cui numerosi ritratti di membri della famiglia Savoia.

In orbita i due satelliti

CAPE CANAVERAL — I sei astronauti della navetta spaziale Discovery hanno messo in orbita ieri due satelliti, uno per telecomunicazioni militari l'altro commerciale, facendo risalire un poco la fiducia della «clientela» della NASA nello Shuttle, come lanciatore di satelliti affidabile ed economico. Il satellite militare, della serie Leasat, consentirà collegamenti migliori tra basi americane aeree e navi sull'Atlantico e sul Pacifico. Nei prossimi due giorni l'ascensione ripetuta e graduata dei motori di appoggio lo porterà alla quota geostazionaria di quasi 36.000 chilometri. L'altro satellite, meno ingombrante, è stato invece indirizzato subito verso l'orbita geostazionaria. Per la manovra è stato fatto funzionare lo stesso propulsore a razzo che in febbraio aveva mandato fuori orbita due altri due satelliti.



Gli astronauti Judith Resnik e Henry Hartfield sul Discovery

Cadavere di donna in una valigia: ancora senza nome

TORINO — Più che di un cadavere si tratta di uno scheletro. L'autopsia è difficile, il lavoro sarà lungo e non è detto che si arrivi a qualche risultato. Così i periti dell'istituto di medicina legale di Torino hanno scatenato dopo aver esaminato stamane i resti di una donna trovata l'altra sera dai carabinieri in una valigia nei pressi di Torino, in una discarica pubblica. Il sostituto procuratore della Repubblica Risco, incaricato dell'inchiesta, non ha aggiunto altro: «Il primo passo sarà tentare un'identificazione. Poi si vedrà...» ma anche sulle possibilità di arrivare a dare un nome ai resti, gli inquirenti nutrono molti dubbi. Infatti il «cadavere» appare non soltanto completamente sfigurato, ma in uno stato di decomposizione avanzatissimo che fa supporre che la morte risale a numerosi mesi addietro. Il dato più inquietante, e per ora l'unico elemento nelle mani degli inquirenti in questa vicenda, è che il ritrovamento è avvenuto in seguito ad una segnalazione anonima. La segnalazione diceva di cercare «una valigia» e prudenzialmente i carabinieri hanno portato con loro un artigliere. Le ricerche non sono state lunghe. Quasi nei pressi della stradina sterrata che conduce alla discarica è stata rinvenuta la «valigia», di medie dimensioni, in pelle marrone, chiara, con due grossi manici. Un oggetto che a prima vista doveva trovarsi in quella posizione da non moltissimo tempo. Una volta aperta la valigia ha rivelato il suo macabro contenuto: oltre a una forfora per capelli. Per ora è certo che i resti appartengono a una donna della statura di circa un metro e sessanta, forse di età tra i 30 e i 40 anni. Ma sono ipotesi. Gli stessi periti dell'istituto di medicina legale affermano che «sarà possibile solo tra qualche giorno stabilire con apprezzabile sicurezza i caratteri».

Strage di Peteano: trentamila dollari accusano neofascista

VENEZIA — A oltre dodici anni dalla strage di Peteano (tre carabinieri assassinati nell'esplosione di un'auto-bomba, il 30 maggio '72) i magistrati veneziani sono forse sul punto di trovare un concreto elemento di prova a carico del terrorista nero Carlo Ciuttini. Il giudice istruttore Felice Casson è infatti partito alla volta della Svizzera per compiere, a quanto si è appreso, accertamenti bancari su un versamento di 30 mila dollari che sarebbe stato fatto all'indomani dell'attentato, a favore appunto di Ciuttini. Come si ricorderà, proprio costui è sospettato di essere stato l'«anonimo telefonista» che attirò una pattuglia dei carabinieri nel mortale agguato. I trentamila dollari versati subito dopo su un conto svizzero avrebbero dovuto pagargli il viaggio in Spagna per farsi operare alle corde vocali in modo da rendere la sua voce irriconoscibile nel caso di una eventuale perizia fonica. La perizia fonica sulla telefonata infatti c'era stata, e pur in assenza del «titolare» della voce, aveva stabilito con grande precisione l'area geografica cui quell'accento poteva appartenere: quella di San Giovanni al Natosino, in Friuli, dove Ciuttini è nato e dove era segretario della sezione MSI in quello stesso anno ('72) della strage di Peteano ed era stato sanguinoso episodio: il tentato dirottamento all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un complice di Ciuttini, Ivano Boccaviva, rimase ucciso. Per quell'episodio Ciuttini fu condannato in contumacia (era già riparato in Spagna) a undici anni. Nell'inchiesta veneziana per la strage di Peteano, come forse si ipotizzerà, sono implicati anche un avvocato di Gorizia, Ennio Pascoli, e lo stesso segretario del MSI Giorgio Almirante, entrambi accusati di favoreggiamento.

Al Comune di Napoli favori amici di partito e alleati

Novantatré assunzioni in 2 mesi il primato dell'ex sindaco Scotti

Dure accuse di clientelismo, mentre anche all'interno della DC si accende la polemica e qualcuno chiede le sue dimissioni da capogruppo - Protesta del PCI - Chiesta la convocazione d'urgenza del consiglio comunale

Dalla nostra redazione NAPOLI — Novantatré assunzioni in settantasei giorni, più di una ogni ventiquattrore. Scotti, ex sindaco di Napoli, rimettendo i piedi dopo otto anni a Palazzo S. Giacomo, non ha perso tempo nel restituire i vecchi metodi dc. Fratelli, amici, parenti, dirigenti di partito e semplici elettori sono stati chiamati ad occupare velocemente le poltrone prima che un altro terremoto — come poi si è verificato — potesse coinvolgere nuovamente la geografia del «Palazzo».

Il proprio voto al momento del bilancio, alla sorella di Grippo, segretario cittadino del partito di Scotti; ai figli degli assessori dc Fanfani, del repubblicano Limatola. E perfino il segretario provinciale del PRI, Molsoso, uomo fidato di Galasso, sottosegretario alla Cultura, si è peritato di cercare e trovare un'occupazione in un ufficio che prima non esisteva e che è stato costruito apposta per lui. Si chiama misteriosamente «Pubblicazioni».

Il segreto sull'operazione è durato solo per poche settimane. L'altro giorno la notizia è diventata di dominio pubblico. La reazione dei comunisti è stata durissima. Benetovisca, consigliere comunale, definisce il comportamento dell'ex sindaco perlomeno sconcertante, soprattutto perché aveva già presentato le dimissioni dagli incarichi ricoperti e doveva assicurare la mera ordinaria amministrazione. «Questo episodio», afferma il dirigente comunista, «è un'offesa alla dignità del partito e al prestigio del sindaco».

ciò avversario di campo in questo momento del vice segretario Scotti, sostenuto da Gava e dai dorotei, dichiara: «Le metodologie seguite seminano ombre e sospetti riproponendo un volto della Dc che credevamo dimenticato». E conclude auspicando che il processo di rinnovamento coraggiosamente iniziato dal segretario De Mita non si interrompa. A De Mita fa appello anche un altro deputato, Michele Viscardi, che va anche oltre sollecitando l'autorità giudiziaria ad indagare su tutti gli episodi denunciati. Tre assessori infine, Del Barone, Antonucci e Della Corte, hanno chiesto formalmente la revoca del provvedimento attuale sindaco e commissario Mario Forte; mentre, all'interno del gruppo comunale, c'è chi chiede la testa di Scotti da capogruppo. Il dirigente dc replica affermando che si tratta di una polemica distorsiva. «In realtà», dice, «il sindaco Scotti è un uomo di merito che è fissato per legge per tutti i casi di formazione di gabinetto». Scotti afferma anche che gli apparati del commissari-

riato erano stati costruiti negli anni precedenti con gli stessi criteri. «Completamente falso», ricorda Geremica, deputato comunista «intanto la cifra che cita non è vera. All'epoca della fondazione del commissariato Valenzi vi furono solo quaranta assunzioni. Mentre tutto il resto dell'apparato fu trasferito da Palazzo San Giacomo».



Così Torino sarà prima in Europa

Auto, pullman, metrò un piano per 15 anni. Previste cinque nuove linee di metropolitana per cento chilometri, otto nuovi percorsi tramviari e strade per oltre 250 km - Parla l'assessore Vindigni

Dalla nostra redazione TORINO — A dar credito ad un'inchiesta elaborata dalla Doxa e realizzata nella scorsa primavera, i torinesi — nonostante i mugugni e le difficoltà per un traffico cittadino che nel 1996 sarà dotato dei migliori sistemi europei ma che oggi è fitto di scavi e interruzioni — sono gli italiani più soddisfatti per come possono muoversi nella loro città. Nell'indagine campione, effettuata in otto metropoli, risulta che il 7,7 per cento dei torinesi ha indicato nel funzionamento dei mezzi pubblici l'aspetto migliore della città, mentre la media ponderata tra tutte le metropoli è del 7,4 per cento.

60 dei quali in superficie, i restanti in gallerie e sopraelevate; 8 linee tramviarie per complessivi 87 chilometri, 30 linee automobilistiche che sviluppano una rete di 253 chilometri. «Nel giugno scorso abbiamo approvato per il proseguimento dei lavori di ampliamento del sistema di trasporto pubblico 410 miliardi di investimenti, di cui 180 disponibili immediatamente». Per la differenza? «Ricercheremo la legge 151 (finanziaria) per avere metropolitane) votata l'8 giugno dal Parlamento». A quale stadio si trova la progettazione del piano? «Al momento sono stati delineati interventi per 17 chilometri di metropolitana leggera, di cui 4 in galleria. La giunta ha approvato i progetti per le linee 1, 3, 4. La prima collegherà la stazione di Porta Nuova a quella di Fort Suse; la seconda attraverserà il centro commerciale di piazza della Repubblica ed aree di valenza politica e culturale (Municipio, Università, Uffici della Giustizia); l'ultima, infine, salderà i collegamenti tra la parte nord e sud della metropoli. I lavori sono già stati avviati con una spesa di circa 25 miliardi di lire. Parallela-

Ostaggio in cambio di un rapito?

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Da alcuni giorni c'è un quarto ostaggio nelle mani dei banditi in Sardegna: Nino Caggiari, commerciante nuorese, 45 anni, si sarebbe consegnato ai rapitori per favorire il rilascio di Antonio Toxiri, l'oculista nuorese sequestrato tre mesi fa alla periferia di Siniscola. Solitamente nel codice del banditismo il rapimento dell'emissario coincide con uno scambio di ostaggi familiari di Toxiri e Scotti si è affrettato nella stessa periodo ad affidare trecento miliardi di lavoro con ricorso praticamente alla trattativa privata e senza alcuna copertura finanziaria.

facile: bloccato da un'auto del fuorilegge, il professionista non ebbe né il tempo né il modo di tentare la fuga. Due settimane di silenzio, in un'attesa angosciata per i familiari. Poi a metà giugno, i primi contatti. Una trattativa difficile, a giudicare dai frequenti appelli rivolti dalla famiglia attraverso la stampa per ottenere un sensibile ridimensionamento della richiesta di riscatto da parte del fuorilegge. Proprio queste difficoltà fanno ora temere per la conclusione della trattativa.

Il sequestro di Caggiari potrebbe essere stato deciso per superare gli ultimi ostacoli insorti. Lo scambio di ostaggi non è un fenomeno nuovo nella storia del banditismo sardo, soprattutto di quella più recente. L'emissario si consegna ai banditi quando, per racimolare la somma del riscatto, diventa indispensabile il ritorno in libertà dell'ostaggio. In certi casi però, potrebbe trattarsi anche semplicemente di una ulteriore forma di violenza dei rapitori, tanto per «ricorrere alla ragione» familiari ed emissari dell'ostaggio e costringerli a pagare le alte somme richieste. In ogni caso, il più delle

Commerciante nuorese nelle mani dei banditi per favorire il rilascio di un oculista, sequestrato tre mesi fa

volte, il sequestro dell'emissario, come dimostrano le vicende dei rapimenti Sacchi, Cicaddi, Puligheddu non è affatto meno duro e meno drammatico degli altri sequestri. «Ci vuole coraggio — così affermano gli investigatori — per consegnarsi ai banditi proprio nel momento culminante della trattativa. A volte basta un minimo ritardo nella consegna dell'ultima rata di riscatto per scatenare la violenza più brutale su colui che, consegnandosi, ha garantito il pagamento esatto e puntuale».

Da questa giunta monocolore, costituita da 18 comunisti, la cui età media è tra le più basse in Italia, si attende forse, sempre il meglio. «È indubbio — conferma Vindigni — tuttavia la città non ha un'amministrazione pigra, incline a contestare formalmente le informazioni strumentali, all'opposto si muove, è dinamica, ed in questi mesi ha elaborato piani e proposte per incrementare la velocità del traffico e la raccolta dati per il sistema dei semafori. In questa direzione il Comune ha studiato un progetto, in fase di sperimentazione, che prevede l'utilizzo di un elaboratore in grado di gestire il traffico. Si tratta di un sistema avveniristico, prima esperienza in Italia, che ha l'obiettivo di incrementare la velocità dei mezzi pubblici e correlativamente del traffico in generale. Ogni autobus invierà ai semafori i dati di velocità e impellerà all'elaboratore che provvederà a selezionarli ed a ritrasmetterli ai semafori».

Nostro servizio SALSOMAGGIORE — Centotrenti gambe centotrenti, sessanta ragazze giovani e belle, pallettes e lustrini come da tradizione. E dietro di loro, in corteo, i lavoratori delle terme di Salsomaggiore, che oggi scopierano e manifestano per porre un'argine alla crisi del «polo termale» di Salsomaggiore. È destino che il concorso di Miss Italia (che per il secondo anno torna a svolgersi nella città emiliana dopo oltre due lustri di assenza), viva e prosperi tra le polemiche e le contestazioni. È più vecchio del festival di Sanremo, quasi coetaneo della nazionale di Pozzo e di Jessy Owens, ma anche nell'anno di Orwell è capace di dividere e far discutere. L'anno passato fu la protesta femminista a contestarne la legittimità, quest'anno è una vertenza sindacale a contendergli la pubblicità nazionale. I suoi fautori dicono che fa bene a Salsomaggiore perché porta turismo (per qualche giorno) e pubblicità. Dalla televisione si apprende che Miss Italia è stata proclamata a Salsomaggiore, e allora? Non è di questo che abbiamo discusso.

Week-end con Miss Italia a Salsomaggiore

Sessanta e tutte carine Ma non fanno più colpo

Lontani i tempi della Lollo e della Bosè, ma per qualcuno il concorso resta un affare - Manifestazione dei lavoratori termali



SALSOMAGGIORE — Ultimi ritocchi prima di affrontare la giuria. In alto: foto di gruppo

La bella del giovane travestito, che incanto pubblico e girata all'83 a San Marino, prima di rivelare il suo sesso maschile, fu un campanello d'allarme molto serio sulla rapidità con cui il mutamento dei costumi sopravanzava e travolgeva il concorso di bellezza. Ma le diciottomila giovani italiane che hanno concorso in due pezzi in ogni parte della penisola per conquistarsi il posto tra le sessanta finaliste non devono pensarla così. A Dino Risi, presidente di giuria, e ai suoi numerosi collaboratori, tutte celebrità nel mondo dello spettacolo, chiederanno i voti necessari per conquistare un contratto pubblicitario di un anno per dodici milioni lordi, un abito da sposa, un corredo di lenzuola e un sacco di 150 colanti. Un primo premio ben scaro, ma attentamente dosato, il diavolo e l'acqua santa insieme, il contratto pubblicitario e i collant per sognare Broadway e l'abito da

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 30
Verona	17 27
Trieste	19 28
Venezia	17 27
Milano	18 27
Torino	18 26
Cuneo	18 24
Ganova	20 28
Bologna	16 29
Firenze	17 30
Pisa	15 28
Ancona	14 25
Perugia	16 25
Pescara	12 26
Agrigoro	15 26
Roma U.	12 31
Roma F.	14 29
Compo	14 22
Bari	19 25
Napoli	15 29
Palermo	13 21
SALERNO	13 28
Reggio C.	21 28
Messina	21 27
Palermo	23 26
Catania	18 29
Alghero	15 28
Cagliari	18 31

SITUAZIONE — Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le osservazioni del tempo in questo mese. È interessante notare da una parte e consistente area di alta pressione atmosferica. Con tale situazione le perturbazioni che provengono dall'Atlantico corrono tutte a latitudini più settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno e acciampamento nuvoloso. Eventuali rinnovamenti più consistenti saranno carattere locale e temporaneo. Si avranno risedimenti della visibilità per foschia mattutina. Pioggia a Padova, lungo i fiumi e sulle zone interne in particolare durante la ore notturne e quella della prima mattina. La temperatura tende ad aumentare per quanto riguarda i valori massimi mentre rimane invariata per quanto riguarda i valori minimi della notte.

Marco Marsocci